IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 291. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 21 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il discorso di Livorno

Diamo più sotto un largo riassunto del discorso pronunciato a Livorno dall'on. ministro della guerra.

Il discorso comprende due parti assolutamente distinte ed indipendenti l'una dall'altra.

La prima parte, nella quale l'on, Pelloux ha spiegato le ragioni, per cui diventò ministro della guerra nel gabinetto Di Rudinì ed accettò poscia l'offerta di rimanere nel ministero Giolitti succeduto a quello, ci è parsa soverchiamente prolissa e non la più felice del discorso.

Senza consentire in tutta la sua rigorosa portata alla teoria che i ministri della guerra e della marina siano ministri tecnici e che nella loro scelta il colore polico debba essere cosa tutt'affatto secondaria, non è tuttavia men vero, in tesi generale, che non saranno mai i titolari di quei duei dicasteri, i quali daranno carattere e significato politico ad un gabinetto.

Nel caso concreto poi l'on. Pelloux è troppo accorto per atteggiarsi a uomo politico nello stretto senso della parola e per ambire una posizione, che, invece di aumentarne, ne scemerebbe la personalità dentro e fuori del Parlamento.

La nostra vita costituzionale ricorda due soli generali, che furono anche figure politiche di prim'ordine, il Lamarmora ed il Menabrea; ma più che la volontà loro sono state le circostanze che li fecero tali e queste circostanze difficilmente si rinnoveranno. Altri tempi, altro ambiente ed altre costumanze.

Del resto una certa continuità nella direzione di quei due dicasteri è desiderabile; sicchè, tutto sommato, l'on. Pelloux avrebbe potuto, e pare a noi che facendolo sarebbe stato bene avvisato, essere assai più sintetico nelle sue dichiarazioni politico militari: *Glissons et n'appuyons pas.*

Nella seconda parte del suo discorso, la vera importante, l'on. ministro è stato preciso ed ha tracciato un programma di riforme, al quale sottoscriviamo quasi interamente.

La ferma progressiva risponde ad un antico desiderio nostro che, ci sia consentito di ricordarlo, fummo forse i primi, tra i giornali politici, a domandarla.

La necessità di regolare l'avanzamento non è da alcuno messa in dubbio ed anche i criteri adottati dalla legge, che già ebbe l'approvazione del Senato, non sono sostanzialmente contestati dai competenti. Qualche riserva potrebbe essere fatta circa la disposizione, relativa ai limiti di età; ma cotesta è questione secondaria, sulla quale non torna insistere.

Il punto essenziale, il punto capitale del discorso è la conferma che la spesa annuale per l'esercito sarà consolidata in 246 milioni.

Si sa una volta finalmente quanto dobbiamo spendere per la difesa nazionale ed è cotesto non piccolo risultato, del quale il ministro del tesoro, sottratto all'incubo quotidiano e permanente di quell'incognita, che era il bilancio della guerra, più che qualunque dei suoi colleghi, deve sentirsi lieto.

Resterebbe sempre a vedere se con 246 milioni si possa convenientemente provvedere a tutte le esigenze dell'ordinamento attuale e se non tornasse meglio una diminuzione delle grandi unità organiche per dare il sopravanzo a quei servizi, che sono in sofferenza.

Noi rimaniamo fermi nel nostro vecchio convincimento che meglio sarebbe stato diminuire le grandi unità per rinforzare le piccole e per migliorare i servizi accessori dell'esercito e non crediamo chiusa definitivamente ancora la questione.

Comunque, riconosciamo che l'impegno preso dal ministro della guerra di contenere il suo bilancio, ordinario e straordinario, in 246 milioni, ha risoluto il lato finanziario della questione, ed è già qualche cosa, anzi, nel momento attuale, era la cosa più importante.

Il lato tecnico del problema potrà, a suo tempo, essere ripreso ed essere discusso, all'infuori delle preoccupazioni finanziariere; e sarà anche questo non piccolo beneficio, giacchè non è sotto la pressione di urgenti necessità di finanza che una questione di vitale interesse per la nazione, quale è quella della sua difesa, deve essere discussa.

Riassumendoci; il discorso di Livorno se, da una parte, è complemento utile della relazione al Re, la quale per l'amministrazione militare era stata assai parca di particolari, è, dall'altra parte, l'esposizione precisa e lucida di un programma di riforme, che, nelle sue grandi linee, deve soddisfare il paese.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 20, 2 pom. — Si ha da Ottawa che il gabinetto sarà ricostituito in novembre sotto la presidenza di sir J. S. D. Thompson, in luogo del signor Abbott.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 20, 2.20 pom. — Archibald Hunter pascià è stato nominato governatore di Suakim e del littorale del Mar Rosso, in luogo di Holled Smith pascià, che si è dimesso.

(N) **Berlino**, 20, 2.25 pom. — La corrispondenza e gli scritti letterari, lasciati dal signor Lothar Bucher, già segretario del principe di Bismarck, passano a quest'ultimo, dietro un accordo, già fatto fra i due prima della morte del primo.

(N) **Parigi**, 20, 3,20 pom. — Il signor Nisard, direttore degli affari politici al ministero degli affari esteri, è nominato consigliere di Stato in servizio straordinario.

(N) **Londra**, 20, 2 pom. — Si ha da Rangoon che sono stati mandati dei rinforzi al forte White.

Pare che i ribelli abbiano lasciato le vicinanze del forte.

Non vi sono inquietudini sulla sorte delle diverse guarnigioni della regione.

Esse possono perfettamente respingere gli attacchi, ma sono obbligato ad aspettare dei rinforzi per prendere l'offensiva.

(S) **Pietroburgo**, 20. — Le LL. AA. II. il Granduca e la Granduchessa Sergio sono partiti da Mosca per l'Italia, viaggiando in incognito.

Discorso del min. della guerra

Al banchetto di Livorno, di 200 coperti, cui assistevano i generali Carenzi, Afan de Rivera ed Heusch, e tutte le autorità locali, l'on. Pelloux ha pronunziato un notevole discorso, di cui diamo il sunto:

Ringrasiati tutti gli elettori di Livorno ed esposto le ragioni per cui egli si presenta al 2° collegio anzichè al 1°, rende conto del modo onde ha adempiuto il suo mandato; accenna alla sua grande responsabilità per gli ultimi anni della sua vita politica: si riferisce alla dichiarazione contenuta nella relazione al Re, circa la necessità della divisione delle parti politiche, dichiarazione che obbliga coloro che obbediscono alle convinzioni, non all'opportunismo, a prendere il loro posto; ricorda il suo programma agli elettori del novembre 1890, nel quale invocava quella ricostituzione di partiti, ed esprimeva la speranza, che gli uomini più notevoli del partito radicale entrassero risolutamente nell'orbita delle istituzioni ormai incrollabili, e contribuissero anch'essi alla formazione di due partiti di Governo.

Nella relazione del Ministero essendo stati ampiamente svolti gli intendimenti del Gabinetto rispetto a vari altri rami della pubblica amministrazione, ma parcamente e di proposito deliberato, la parte relativa alla difesa nazionale e all'amministrazione della guerra, su queste farà con un particolareggiato sviluppo la sua esposizione.

Dichiarazioni politico-parlamentari.

Si domanda anzitutto perchè siasi potuto gittare lo sguardo su di lui per farne un Ministro della guerra. Suppone sia per le sue idee contenute nel programma del 1890, conformi a quelle prime esposte come relatore del bilancio della guerra, conformi nelle grandi linee a quanto disse ne' suoi discorsi e molteplici relazioni parlamentari.

Rammenta la sua relazione del maggio 1887 sull'ordinamento dell'esercito e un suo discorso del 1880 come relatore del bilancio della guerra, nei quali accennò alla necessità di contenere le spese militari, ed alla possibilità di introdurre economie in alcuni rami del bilancio militare, senza compromettere i servizi; rammenta come, sempre ed anche nel suo programma del 1890, raccomandò la riduzione delle spese per l'Africa al minimo possibile.

Dimostra quindi come sia stato fedele alle sue idee. Nel marzo 1891, quando si presentò alla Camera il Ministero Rudinì, egli con una ben nota relazione prese un impegno molto bene determinato rispetto al piano finanziario del Gabinetto, cioè di realizzare, per gli esercizi posteriori al 1891-92, un'economia normale di 8 milioni sul bilancio ordinario, oltre a quelle sull'Africa, e per la parte straordinaria di stabilire una quota annua normale di 20 milioni. Quindi in totale, un impegno per 12 milioni circa.

Trovò un bilancio di previsione di 265 milioni, che si chiuse con un consuntivo molto maggiore.

Ebbene oggi il bilancio della guerra viene consolidato in 246 milioni di spese effettive, tra ordinario e straordinario, ossia 252 milioni compreso le partite di giro, l'economia reale che si otterrà è quindi il doppio di quella che aveva promessa, avendo dovoto colmare anche la differenza tra la previsione ed i consuntivi.

E' uno sforzo enorme scendere a 246 milioni effettivi per provvedere efficacemente alla difesa del paese; una cifra prossima a quella nei bilanci militari non si trova che otto anni indietro, quando non si avevano le spese della colonia Eritrea, ad ogni modo con 246 milioni si reputa conciliare le necessità della difesa con le condizioni della pubblica finanza. Crede difficile che altri farebbe maggiori economie nel bilancio della guerra. Su ciò bisogna parlar chiaro, perchè si finisca di cullare il pubblico con irrisorie speranze di altre grandi economie militari, le quali non si potranno ottenere prima della fine del periodo storico che attraversiamo.

Passa quindi ad esaminare le critiche avute nel campo politico e tecnico negli ultimi due anni.

Spiega perchè abbia acconsentito a far parte del ministero Rudinì, come sia avvenuta la doppia crisi ministeriale aprile e maggio 1892 e quale parte vi abbia avuta, ed infine perchè abbia poi acconsentito a far parte del ministero Giolitti.

Sebbene egli abbia sempre appartenuto a quella parte della Camera chiamata progressista, acconsentì ad entrare nel gabinetto Rudinì perchè, essendo questo un gabinetto di coalizione, non era l'affermazione di un partito piuttostochè di un altro. L'indirizzo che si doveva dare all'amministrazione militare si collegava col piano finanziario; in un momento così grave per le conseguenze disastrose che avrebbero potuto avere per il nostro stato militare misure tumultuarie per ridurre le spese, egli si era lusingato, accettando il portafoglio, di poter essere in qualche modo utile all'esercito. I suoi colleghi, del gabinetto Rudinì, lo hanno sempre considerato come appartenente alla parte progressista della Camera, lasciandogli presentare al Parlamento le leggi più liberali che mai siano state proposte in ordine alle istituzioni militari.

Parte avuta nella crisi.

Quanto alla parte da lui avuta nella crisi, è assolutamente inesatto ciò che fu detto rispetto alle spese militari. Gli duole che un recente discorso di un suo ex-collega lo obblighi ad uscire dalla riserva che si era imposta.

Non è vero che la crisi sia stata determinata da una sua *nuova* domanda di fondi per spese straordinarie. Lo dimostra chiaramente, riferendosi a documenti parlamentari; non solo non ha domandato più di quanto era stato concertato, ma ha acconsentito a riduzioni maggiori.

La crisi avvenne per divergenze circa il modo di colmare il disavanzo. Un suo ex-collega voleva provvedervi col disfare alcuni corpi d'armata, mentre si volevano mantenere a carico del bilancio 30 milioni annui di lavori ferroviarii. Di qui il dissenso, la dimissione del Colombo, d'onde poi, per la scossa compagine del Gabinetto, la crisi generale.

D'altronde noti amici del ministero dicevano apertamente che se le entrate dello Stato avessero continuato a diminuire per alcuni mesi sarebbe stato necessario diminuire l'esercito; si faceva una campagna per questa riduzione, contro la quale si era ripetutamente e vigorosamente pronunziato il ministro della guerra.

La crisi di aprile fu quindi per lui una liberazione da una situazione che diveniva ogni giorno più difficile pel ministro della guerra e stava per diventare impossibile a tenersi.

Il Ministero si ripresentava alla Camera il 4 maggio per trovare un modo di cadere, dopo fallito un tentativo che taluni credono fosse strettamente d'indole politico-parlamentare, ma nel quale malauguratamente veniva a trovarsi coinvolta la questione militare.

Si comprende, e nulla di più naturale, ch'egli accettasse quindi di far parte del Gabinetto Giolitti, avendo egli da semplice deputato appartenuto sempre al medesimo gruppo parlamentare. E d'altronde non aveva alcuna ragione di non far parte di un Ministero il cui capo aveva concetti i quali concordavano perfettamente coi suoi, ed aveva apertamente protestato contro il mettere continuamente in discussione l'esercito.

Limite delle spese militari.

Passando alle critiche fatte nel campo tecnico, parla del limite delle spese militari in rapporto alla necessità di essere sempre in grado di difendere la nostra indipendenza e la nostra unità, qualunque sia la nostra politica estera. Afferma nuovamente che la triplice alleanza non è mai entrata per nulla nelle nostre spese militari. Una politica di isolamento ci avrebbe obbligati a spendere di più.

Gli ha destato sorpresa il discorso pronunziato a Milano dall'on. Colombo, che lo ha accusato di compromettere la solidità dell'esercito, egli che proponeva di ridurre l'esercito di 2 o 4 corpi di armata e ora propone di rinforzare l'esercito mandando a casa 100,000 uomini ed adottando una ferma di poco più di un anno.

Dimostra come le proposte dell'on. Colombo siano assolutamente contraddittorie ed oltrepassino quelle del partito radicale. Rivendica a sè il programma della riduzione della forza e della ferma in limiti ragionevoli; non ha soltanto enunciate, ma anche applicate le sue idee.

Cita un discorso suo 2 luglio 1886, esplicito in proposito.

Riguardo al miglioramento materiale e morale dei quadri, che prometterebbe il Colombo, tutti sono d'accordo nell'affermarlo; non sui provvedimenti per conseguirlo, cioè aumenti di assegni e rapidità di carriera; quindi nuove spese, anzichè economie.

Il ministro procede quindi ad un esame delle economie da lui fatte: sulle spese africane; sulle spese straordinarie; sulla forza bilanciata, oltre ad altre economie prodotte da riforme organiche ed amministrative già attuate.

Le spese d'Africa, dapprima previste in 11 milioni e che nel consuntivo salivano perfino a 20 milioni, ora sono previste in meno di 8 milioni, e le possibili eccedenze non giungeranno ad 1 milione.

Quanto alle spese straordinarie, concordate nel programma del passato Ministero in 20 milioni, esse sono momentaneamente ridotte a 13 o 14, e per portarle più su, com'è necessario, il Ministro vi destinerà ad ogni modo tutte le economie realizzabili con parecchie riforme progettate.

Quanto alla forza bilanciata, essa fu ridotta di circa 20,000 uomini dal 1890-91, quindi una minore spesa di 8 milioni.

Altre economie, per circa 4 milioni, si ebbero da lievi riduzioni di organici e modificazioni agli assegni e disposizioni amministrative.

Combattuti gli appunti rivoltigli per le economie fatte, il Ministro dimostra pure erronee tutte le altre asserzioni dell'on. Colombo, principalmente quella di un aumento di assegni per insufficienza dello stanziamento per viveri e foraggi e per l'applicazione della legge sui limiti di età!

Quanto ai viveri e foraggi, non solo non si dovrà chiedere aumento di assegni, ma si avrà persino una economia.

Quanto ai limiti di età, la legge proposta non fa che rendere obbligatorio, ma ad età più avanzata, ciò che ora è facoltativo per il Ministero sin da un'età minore; non si tratta dunque affatto di grandi eliminazioni che possano menomamente produrre perturbazioni finanziarie.

Il Ministro chiude questa parte del suo discorso dimostrando come sia difficile sostenere efficacemente la tesi della riduzione dell'esercito al solo scopo di ottenere grandi economie, e le conseguenze assurde cui si giungerebbe.

Accenna quindi brevemente ad un concetto, espresso nel suo recente discorso a Rimini dall'on. Ferrari, che il problema militare debba mirare soltanto alla difesa. Non si può dire che un esercito debba essere costituito per l'offesa o per la difesa. Un esercito è buono o non lo è; è bene o male costituito; ma se è costituito bene vuol dire che esso è atto tanto all'offesa quanto alla difesa, poichè sarebbe irremissibilmente perduto quell'esercito che dovesse limitare sempre la sua azione alla semplice difensiva.

Nell'ultima parte del suo discorso, il Ministro parla dell'avvenire, e delle intenzioni che ha il Governo, relativamente al nostro stato militare.

Consolidato il bilancio della guerra in 246 milioni, conviene ricercare tutti i mezzi di servirsene quanto più utilmente possibile nell'interesse della difesa del paese.

Un buon sistema militare deve raggiungere lo scopo seguente: essere in grado di mobilitare e portare in campo nel minimo tempo il massimo numero possibile di uomini istruiti, ed armati nel modo migliore.

In relazione a questo scopo passa ad analizzare la soluzione dei grandi problemi che si riferiscono all'organismo militare, cioè: ordinamento dell'esercito in pace; mobilitazione; quadri di ufficiali; carriera militare; reclutamento della truppa e dei quadri di truppa; metodi d'istruzione; forza da tenersi sotto le armi; armamento, ecc.

Tutto il gabinetto è perfettamente d'accordo su questo punto che le basi del nostro ordinamento militare non saranno mutate. Ciò non esclude le semplificazioni possibili e le utili riforme di taluni servizi.

Mobilitazione e quadri.

Quanto alla mobilitazione, quando assunse il portafoglio della guerra nel febbraio 1891, egli si pose immediatamente e risolutamente all'opera per modificare del tutto il nostro sistema. Il cambiamento è ormai completamente attuato, e la mobilitazione sarà accelerata in media di sei a sette giorni. Sono in corso altre semplificazioni che daranno qualche altra economia, ed è quasi pronto il progetto di modificazioni all'ordinamento dei distretti che sarà, insieme ad altri, presentato al Parlamento.

Rispetto agli ufficiali il mantenere i quadri in modo che corrispondano pienamente alle esigenze militari dipende anzitutto da una buona legge di avanzamento. E' sua intenzione di ripresentare al Senato, in un testo perfettamente identico, o quasi, il disegno di legge dal Senato stesso già approvato. Mantiene quindi le sue primitive proposte sui limiti di età con la leggera variante introdotta dal Senato.

Il Ministro viene quindi a parlare delle pensioni militari sulle quali, dopo avere dimostrati erronei molti giudizi al riguardo, e date spiegazioni evidenti sugli aggravi attuali, afferma come il progetto del Ministero verrà a regolare una volta per sempre tutta questa materia. Quanto al servizio ausiliario, esso non comprenderà in avvenire che un migliaio al più di ufficiali sui quali si possa fare assegnamento in ogni evenienza per la milizia mobile.

Reclutamento e ferma.

Circa l'ardua questione del reclutamento dei quadri di ufficiali, dice che bisogna arrivare ad avere all'accademia militare ed alla scuola militare allievi che all'atto della loro ammissione abbiano già ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico. Perciò non sarebbe alieno dal proporre che i posti alla scuola ed all'accademia fossero a concorso e gratuiti. La conseguenza di ciò è sicuramente, in un avvenire non molto lontano, una riforma degli altri istituti militari.

Conviene poi provvedere alla preparazione alla carriera militare. A suo avviso in tutti gli istituti scolastici del regno si deve trovar modo di una prima istruzione militare. Tutti gli altri giovani, non studenti, dovrebbero in avvenire passare per la scuola di tiro a segno, rosa vera istituzione educativa, con i mezzi di cui dispone il Ministero della guerra.

Da per tutto si tende ad aumentare i contingenti di leva e a diminuire la durata del servizio. Su questo punto non siamo indietro agli altri.

La nuova legge di reclutamento dal ministero presentata al Parlamento nello scorso anno consacra tutti i principii più moderni, quali: la categoria unica; diminuzione della durata media di servizio; formazione dell'esercito con classi dalle quali sotto varie forme sono stati esclusi tutti i non valori fisici e morali; il tributo alla patria, pagato da tutti gli uomini validi, sotto forma di servizio effettamente prestato, o di leggero contributo come tassa di esenzione in determinate condizioni di famiglia; ferma progressiva di tre anni, di due, di uno; ferma di tre anni per la cavalleria; facilitazione e protezione per i nostri connazionali all'estero; riforme e semplificazioni di tutto il congegno delle operazioni di leva.

Egli ripresenterà il disegno di legge organico al Parlamento, appena si riunirà. Non si arriva alla ferma di due anni; ma la durata media del servizio è ridotta virtualmente a tal limite: d'altronde la legge proposta ha tale elasticità che per arrivare alla ferma di due anni, od anche meno, se qualche altro ministro lo volesse, basta allargare l'applicazione di alcuni articoli, senza bisogno di ricorrere ad altra riforma organica.

Il ministro espone quindi le ragioni per le quali non si sente ancora di arrivare ai due anni.

Costretti a tenere le spese entro limiti assai angusti e giunti in pari tempo ad un grado di potenza al disotto del quale non si può discendere senza vero suicidio, dobbiamo diminuire e sopprimere le spese inutili o di utilità contestata e, in pari tempo, se ciò non basta, ricorrere al sistema di diminuire la forza presente fino al punto in cui può arrivare, alla condizione di ottenere ancora una sufficiente istruzione della truppa.

Dallo studio profondo di questa questione egli è venuto nel concetto della forza minima durante l'inverno e massima nella stagione più propizia alle istruzioni delle truppe, mediante la presenza delle tre classi, e mediante richiami dal congedo.

Questo sistema, che intende applicare, come annunziò alla Camera, è ora appena avviato, ma sin dalla prossima stagione estiva esso riceverà maggior sviluppo. Consiste in sostanza nel chiamar la leva al primo di marzo e nel fare i congedamenti di classe tra la fine di settembre e ottobre.

In fatto d'istruzione dobbiamo esser soddisfatti che, malgrado le nostre ristrettezze, mai le esercitazioni di campagna e di montagna ebbero largo sviluppo come in quest'anno nel nostro esercito.

Armamento.

Passando all'armamento, il Ministro dichiara che esso, quale è oggi, cioè col fucile 1870 trasformato a ripetizione e col nuovo munizionamento di polvere senza fumo, è buonissimo. Se contrariamente a tutte le previsioni, e malgrado i nostri leali sforzi per mantenere la pace, scoppiasse una guerra prima di aver cambiato armamento, potremmo intraprenderla senza preoccupazioni di sorta a quel riguardo.

Ciò però non ci dispensa dal guardare all'avvenire. Tutte le potenze tendono a migliorare il loro armamento; ma noi abbiamo in questo studio il passo su tutte. Il fucile di cui abbiamo iniziata la fabbricazione nulla ha da invidiare alle armi da guerra più perfette oggi esistenti, o che potranno esistere per parecchi anni.

Siamo costretti per molte ragioni a limitarne la produzione, che procederà però regolarmente e il più rapidamente possibile; appena possibile, si darà l'armamento nuovo alle truppe speciali ed alla cavalleria.

Quanto agli stabilimenti ed alle fabbriche d'armi, ricorda egli le esplicite dichiarazioni da lui fatte altre volte. Egli ritiene sempre che l'impianto dei nostri stabilimenti d'artiglieria vada modificato.

Il quadro organico degli operai è stato ridotto a 7000 circa e la loro posizione venne assicurata, e tutelati i loro diritti, ma per l'avvenire lo Stato deve andare più guardingo nelle concessioni che portano poi gravi conseguenze non previste.

Non parla delle fortificazioni e del loro armamento per le quali molto è stato fatto mercè i larghi assegni fatti in passato. Le economie che si attendono in alcuni servizi saranno devolute a quei lavori che si riconoscono più urgenti.

Riforme e morale.

Infine il ministro passa a parlare calorosamente di altri argomenti, che, riferendosi allo stato morale, sono fattori importantissimi per la solidità e la compagine dell'esercito.

Dice che l'esercito non deve ogni momento vedersi in discussione, ch'esso deve essere tranquillo per l'avvenire che gli è riservato.

Parla di quanto si riferisce allo stato delle famiglie dei militari in genere.

Tratta la questione del matrimonio degli ufficiali; conviene assicurare l'avvenire e sanare il passato. Presenterà al Parlamento disposizioni per regolare tutta questa materia, modificando anche la legge attualmente vigente pei matrimoni degli ufficiali.

Infine circa ai soccorsi alle famiglie in caso di guerra, accennando al lavoro fatto già, insiste sulla necessità di risolvere.

Altre riforme riguardano l'amministrazione ed il Codice penale militare.

Il momento politico che attraversiamo lascia sperare un non breve periodo di pace e di tranquillità all'interno ed all'estero. Mai, come adesso, fu dunque il caso di dire: *et nunc laboremus!*

Il Ministro chiude il suo discorso rammentando recenti avvenimenti, che sollevarono maggiormente il prestigio dell'Italia; e dimostrarono quanto stretti sieno i legami di simpatia, d'affetto e di devozione che uniscono le nostre popolazioni alla gloriosa dinastia di Savoia.

Nulla in Italia è più conforme al sentimento nazionale che questi due nomi: Re e Patria.

Termina con un vivo augurio alla salute del Re, alla grandezza della Patria.

(S) **Livorno**, 20 — Il discorso dell'on. ministro Pelloux fu preceduto da nobilissime, applaudite parole del sindaco, comm. Costella.

L'uditorio applaudì frequentemente alle parole dell'on. Ministro ed alla chiusa del discorso gli fece una caldissima ovazione.

Per le elezioni generali

Il ministro guardasigilli ha diramato la seguente circolare alle autorità giudiziarie del regno:

« L'intervento dei funzionari della magistratura, provvidamente voluto dalla legge come garanzia di legalità e di regolarità nel compimento delle operazioni elettorali, è ora divenuto più importante e più necessario dacchè per effetto della legge 28 giugno 1892, i magistrati delle Corti o dei Tribunali sono chiamati a presiedere in ogni Collegio l'adunanza dei presidenti dei seggi delle singole sezioni elettorali, ed i pretori sono incaricati di ricevere il plico delle schede già spogliate, di accertare la identità del plico stesso e di redigere il verbale della consegna.

« Ciò posto, reputo opportuno in occasione delle imminenti elezioni politiche ricordare le disposizioni contenute nelle circolari di questo ministero dei 15 ottobre 1882 e 12 novembre 1890, perchè ne sia curata la esatta osservanza; ed ho fiducia che tutti i magistrati sentiranno il dovere di spiegare il massimo impegno nel compiere l'onorevole e delicato incarico loro affidato dalla legge.

« Il ministro
« **Bonacci.** »

Elezioni politiche

EMILIA.

Piacenza — Candidato ministeriale l'on. *Ernesto Pasquali*, deputato uscente con cinque legislature.

La parte moderata gli oppone l'on. *Vittorio Cipelli*, anche egli deputato uscente del Collegio plurinominale di Piacenza.

Entrambi sono stati deputati assidui ed operosi; ma, differenza sostanziale tra i due, l'on. Pasquali è un vecchio parlamentare, che ha militato sempre nelle file del partito progressista e che appoggierà, se eletto, il programma liberale dell'attuale ministero; mentre l'on. Cipelli lo combatterebbe per essere coerente al suo passato ed agli intendimenti dei suoi amici politici.

Per i liberali piacentini è un debito d'onore rimandare alla Camera Ernesto Pasquali.

Bettola — Candidato di parte ministeriale l'ingegnere *Giuseppe Manfredi*, che, eletto già nel 1890, ebbe annullata l'elezione per ineleggibilità. Oggi la sua posizione è perfettamente legale.

Gli si oppone la candidatura dell'on. *Emanuele Ruspoli*, deputato uscente, appoggiato dai moderati del collegio.

La situazione parlamentare raccomanda l'elezione del Manfredi, giovane d'ingegno, operoso, attivo e di principii schiettamente liberali.

Castel San Giovanni — Candidato ministeriale l'avvocato *Napoleone Ferraris*, già deputato del collegio nella XIV legislatura (1880-82).

E' un provetto amministratore che della sua capacità ha dato prove sicure nei consigli locali; ricco di censo, indipendente di carattere, fu deputato diligente ed operoso.

Gli si oppone dalla parte radicale l'avv. *Nicolò Priario*, di Genova, che nella XV legislatura fu deputato della circoscrizione di Piacenza.

E' naturale che gli elettori diano la preferenza al loro concittadino ed al rappresentante delle opinioni politiche della maggioranza del collegio, in cui i radicali sono esigua minoranza.

Fiorenzuola — Candidato di parte ministeriale l'on. *Salvatore Lucca*, antico deputato del Collegio durante la XIII e la XIV legislatura.

E' persona ricca di censo, di molta pratica amministrativa e con larghe aderenze in tutta la provincia.

Gli si oppone dalla parte più avanzata la candidatura dell'on. *Camillo Tassi*, deputato uscente, con significato di adesione al ministero.

Il Tassi, distinto avvocato del foro piacentino, ha ingegno ed è stato deputato operoso.

La lotta pertanto, più che di principii, è di persone, e tocca agli elettori a dare la preferenza a quello dei due, che riterranno più adatto a bene rappresentare alla Camera gli interessi del loro Collegio.

LOMBARDIA.

Bergamo — Candidato dei ministeriali l'on. *Luigi Cucchi*, deputato uscente con cinque legislature, attivo, diligente, che tenne alla Camera una condotta politica sempre corretta, sempre fedele al partito liberale.

Presidente del Consiglio provinciale di Bergamo, il Cucchi ha dato prova di capacità amministrativa e di grande equanimità.

Tanto a Bergamo e tanto a Roma, tra i suoi colleghi, il Cucchi gode larga simpatia.

Gli si oppone dai radicali l'ingegnere *Guglielmo Davoglio*, direttore di un locale stabilimento meccanico. Ha qualche influenza nel partito operaio, che gli darà due o tre centinaia di voti.

E lì sarà tutto il suo seguito elettorale.

Caprino Bergamasco — Candidato dei ministeriali il dott. *Felice La Torre*, siciliano di nascita, che ha nel Collegio molte e cospicue aderenze.

Di principi schiettamente liberali, di largo censo, benefico, operoso, indipendente, egli ha tutti i punti per riuscire un buon deputato.

I moderati gli oppongono il conte *Carlo Lochis*, deputato uscente del I Collegio di Bergamo che, eletto nelle elezioni del 1890, non ha fatto parlare di sè alla Camera, dove fece rare apparizioni, nè in bene nè in male.

Si presenta anche con programma più avanzato, ma di adesione al ministero, il dott. *Favini*; ma la lotta vera sarà tra i primi due.

Clusone — Candidato di parte ministeriale il cav. *Gerolamo Volpi*, direttore e comproprietario dello Stabilimento metallurgico Gregorini di Levere, consigliere provinciale.

Persona molto a modo è generalmente benvoluta.

Il partito moderato gli oppone il conte *Suardi Gianforte*, deputato uscente, che venne alla Camera nel 1890 e vi passò senza lasciare traccia della sua opera.

Martinengo — Unico candidato l'on. *Emilio Silvestri*, deputato uscente con due legislature.

Appartiene alla parte moderata, ma la sua condotta politica è stata sempre equanime e mai partigiana.

E' ricco signore, intelligente e colto; fu deputato diligente ed operoso.

Trescorre — Anche qui non pare che vi abbia ad essere lotta. Per ora è solo candidato l'on. *Alessio Suardo*, deputato uscente con sei legislature e già rappresentante del collegio sotto il regime anteriore allo scrutinio di lista.

Durante l'ultima legislatura era segretario della Presidenza.

Fu deputato molto assiduo.

Treviglio — Unico candidato l'on. *Adolfo Engel*, deputato uscente, venuto alla Camera con programma radicale nelle elezioni del 1890.

Alla Camera è stato deputato diligente ed assiduo e spesse volte si è separato dall'estrema sinistra votando con la parte liberale-progressista.

Firmatario dell'ordine del giorno-Mussi, nella discussione dell'esercizio provvisorio, si ripresenta, facendo adesione al programma del Ministro.

Zogno — Candidato, senza competitori, il conte *Antonio Roncalli*, deputato uscente, con sei legislature.

E' un provetto parlamentare di parte moderata, che ha sempre fatto il proprio dovere di deputato con diligenza e coscienza, senza partegianismo.

***

Sondrio — E' candidato dei ministeriali il prof. *G. Battista Cerletti*, distinto cultore dell'enologia, al quale l'industria nazionale dei vini molto deve.

In questo momento, quando la questione agricola in genere a quella enologica specialmente, tengono un primo posto e richiedono per essere efficacemente ed utilmente risolute il concorso di uomini competenti, che alla dottrina teorica accoppiano il senso pratico, la scelta del Cerletti è indicatissima.

Gli si oppongono dai moderati l'on. *Romualdo Bonfadini*, dai radicali l'on. *Giuseppe Marcora*, entrambi vecchi deputati, caduti nelle elezioni del 1890.

Non pare che la sorte delle urne debba essere loro più favorevole questa volta.

Tirano — Unico candidato l'on. *Bernardo Torelli*, di parte ministeriale, deputato uscente, eletto nel 1890.

Il Torelli, che appartiene ad una famiglia, nella quale il patriottismo è tradizione, è un distinto e giovane ufficiale superiore, in cui la modestia è pari al valore.

Alla Camera è stato assai diligente e, senza chiasso, ha fatto sempre il proprio dovere.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — *Corti d'appello* — Rende cav. Carlo, presidente di sezione a Catanzaro, è collocato a riposo col grado onorifico di primo presidente e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Tofano cav. Eugenio, sost. proc. gen. a Trani, applicato alla procura generale in Roma, è tramutato a Roma.

Scalfati cav. Pasquale, sost. proc. gen. a Catanzaro, è tram. a Trani.

Paletti cav. Paolo, procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo, è nominato sost. proc. gen. a Catanzaro.

Martinotti cav. Massimo, proc. del Re a Tempio, è applicato alla procura generale d'appello di Roma.

Faini Ercole, presidente del trib. di Lecco, è nom. cons. d'appello a Milano.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 20, ore 12,20. — Nel comune di Vigatto in un fondo di proprietà del celebre tenore Italo Campanini, è una fornace, sistema Hoffmann, tenuta in affitto del perito Isola Aristo.

Ieri improvvisamente rovinava il camino della fornace, alto una ventina di metri, e seppelliva 3 operai che colà lavoravano.

Accorsero subito i compagni di lavoro e dopo molte ricerche fra le macerie furono rinvenuti i cadaveri dei tre poveretti.

Si chiamano certi Boschetti, Sassi e Sinspedi e lasciano moglie e figli.

Livorno, 20, ore 15,30. — Dopo quattro giorni di dibattimento, oggi il tribunale pronunziò sentenza assolvendo Umberto Aghib per inesistenza di reato di falso in cambiali e stigmatizzando gli usurai che approfittano dei vizi dei figli di famiglia per trarne illeciti guadagni.

Il processo aveva destato grande curiosità nel pubblico.

Splendide le arringhe del senatore Pelosini e dell'avv. Attalla per la parte civile.

Alla difesa sedevano il senatore Barsanti e l'avv. Cassuto.

Civitavecchia, 19 (p. s.) — A bordo del piroscafo *Venezia*, della N. G. I., si sono imbarcati 170 emigranti diretti in America.

Pavia, 20, ore 14,20. — Gli ingegneri Oliva e Margara, hanno compiuto un progetto allo scopo di ottenere la derivazione d'acqua del colatore Agognetta in quel di Sannazzaro, ad uso di forza motrice destinata all'illuminazione elettrica di 25 comuni della Lomellina, del Vogherese e del Tortonese.

Ieri presso la nostra prefettura i suddetti ingegneri hanno stipulato l'atto di obbligazione per la attuazione del progetto stesso, ed ora si sta costituendo legalmente la Società.

Saranno subito cominciati i lavori.

Napoli, 20, ore 16,20. — Stamane il sindaco ha visitato i lavori del risanamento e del rettifilo accompagnato dal direttore e dagli ingegneri della Società.

Il sindaco riportò buona impressione.

— In questo momento hanno luogo le esequie solenni del sostituto procuratore generale Mazza-Dulcini, ucciso da un colpo di apoplessia cerebrale.

Era magistrato calabrese, amato, stimatissimo e colto.

(S) **Catania**, 20. — L'eruzione dell' Etna è quasi stazionaria da ieri.

Milano, 20, ore 22,55. — Alle ore 9 è comparso il nuovo giornale *La Sera*.

L'articolo di presentazione, firmato dal suo direttore Belvederi, nega la ministerialità del nuovo diario, che si propone di essere indipendente, si professa democratico-monarchico e desidera che i partiti si ricostituiscano sulla base di riforme concrete, anzichè sulle vecchie denominazioni politiche.

La Sera contiene un articolo simpatico per l'on. Mussi, di cui propugna la rielezione.

— Sabato sera si adunano i soci dell'Associazione tipografico-libraria per deliberare intorno alla proposta di una nuova tariffa per i compositori tipografi, che la vorrebbero attuare il 30 corrente.

I proprietari tipografi sembrano restii ad attuare l'aumento di tariffa e la diminuzione delle ore di lavoro a nove; ma si spera in un accordo, senza di che si dichiarerebbe lo sciopero generale, di eccezionale gravità nelle attuali circostanze.

Piacenza, 20, ore 20,10. — Il processo Cavallotti contro la *Libertà* è rinviato al 2 novembre, in causa della mancanza di testimoni, fra cui Adriano Lemmi.

Milano, 20, ore 24. — Questa sera il Consolato operaio deliberò definitivamente la sua aggregazione al partito dei lavoratori, adottando così i criteri della lotta di classe.

Su ventisette delle trentadue associazioni consociate, se ne pronunziarono sedici per il sì e undici per il no. Le altre cinque si astennero.

Il Consolato ora si rinforzerà con elementi socialisti.

Il Congresso pediatrico.

Napoli, 20, ore 13,10 — Oggi si è inaugurato il Congresso pediatrico che è riuscito numerosissimo.

Bellissima la relazione dei dottori Blasi e Massini intorno a una Società federativa per la protezione dei bambini.

Dopo di che si è intrapresa una viva discussione alla quale parteciparono il prof. Borrelli deputato, l'illustre prof. De Giovanni e il dott. Concetti.

Il prof. Marocco trattò largamente, con applaudito discorso, l'importante tema dell'igiene infantile.

Roma era rappresentata al Congresso dai dottori Cacchetti, Concetti, Topai, Montechiari, Stampa, Ruggeri, Marantonio, Segrati, Pagliari e Marocco.

La presidenza riescì composta dai professori Fede, Somma, Biasi e Rimpolpa.

Le condizioni sanitarie

(S) **Budapest**, 19. — Da iersera alle ore 6 fino alle ore 6 pom. di oggi, vi furono 25 casi e 9 decessi di cholera.

Quattordici persone colpite dal cholera ne sono guarite.

(S) **Praga**, 20 — Nel villaggio di Dietrichstein non vi fu alcun nuovo caso di cholera.

(S) **Cracovia**, 20 — Da ieri, qui ed a Podgorze, non vi fu alcun caso di cholera.

(S) **Malines**, 19. — Vi furono sei decessi di cholera.

(S) **Marsiglia**, 19. — Ieri vi furono 3 decessi di persone colpite da malattia sospetta.

Telegrafano da Amburgo in data del 18 corr., che il pittore Gabriel Max ha offerto la somma da ricavarsi dalla vendita del suo grande quadro: « In memoriam 1892 », che sarà compiuto nel novembre; per i superstiti delle vittime del cholera ad Amburgo.

Il quadro, allusione al cholera, rappresenta una donna inginocchiata dinanzi alla statua in lutto dell'Haunnonia (Amburgo).

Il valore del quadro si fa ascendere a 20,000 marchi

***

Annunciano da Bucarest che le quarantene a Burdujeni, Verciorow e Predeal sono state ridotte da 8 a 5 giorni. A Sulina e Tschatul-Kiija è stata mantenuta la quarantena di undici giorni per le provenienze marittime.

CRONACA ELETTORALE

L'ON. NOCITO NELLE PUGLIE.

(N) **Bari**, 20, ore 14,40 — L'on. Nocito ha visitato finora Valenzano, Montrone e Canneto, sempre festeggiatissimo.

Le città sono imbandierate, tappezzate di proclami, inneggianti all'onorevole Sottosegretario.

L'entusiasmo è indescrivibile.

Nei suoi discorsi, l'on. Nocito è sempre felicissimo, ispirato.

Come vi telegrafai si è riserbato di pronunziare sabato in Acquaviva un discorso politico, a cui interverranno il prefetto, le autorità e tutti i rappresentanti della stampa.

A Bitetto fu ricevuto da una dimostrazione popolare con fiaccolata imponente.

Il banchetto di sabato in Acquaviva sarà di 200 coperti.

COLLEGIO DI ASCOLI-PICENO.

(N) **Acquasanta**, 20, ore 14,50. — Oggi il principe Odescalchi recatosi ad Acquasanta ove erano convenute larghe rappresentanze di Associazioni, fu ricevuto splendidamente dal sindaco e da tutta la cittadinanza plaudente.

Il principe ringraziò con calde parole le rappresentanze cittadine, dicendosi sensibile per le affettuose e sincere accoglienze.

COLLEGIO DI ALBANO.

(N) **Cecchina**, 20, ore 18,35. — Oggi, oltre ottanta delegati dei Comuni del collegio di Albano, riunitisi, dietro invito dell'on. Menotti Garibaldi, hanno acclamata la candidatura dell'on. Monotti Carlo, che pronunziò un sobrio, applaudito discorso.

COLLEGI DI LIVORNO.

(N) **Livorno**, 20, ore 16.50 — Ieri sera, la Commissione della Associazione monarchica, incaricata della scelta dei candidati, con poco tatto e minor giudizio, propose, con 37 voti contro 12, di portare il generale Pelloux nel primo collegio contro Manganaro, e Giera nel secondo collegio.

COLLEGIO DI BARI.

(N) **Bari**, 20, ore 19,36 — Questa sera una folla immensa di elettori, sotto la presidenza del cav. Camillo Sagarriga, proclamarono la candidatura del cav. Giandomenico Petroni, ex deputato.

Dietro proposta dell'avv. Capaldi, l'assemblea deliberava poi di inviare un indirizzo di congratulazione al neo-senatore Sagarriga Visconti.

Prossimamente il candidato Petroni svolgerà il suo programma.

I COLLEGIO DI ROMA

L'on. Siacci ha diretto al cav. Cesare Partini la seguente lettera che in fondo è rivolta agli elettori. Nell'esprimere ad essi la sua gratitudine, raccomanda agli amici la candidatura del cav. Ostini, il quale, e questo è bene si sappia, fin dal 20 settembre con lettera al barone Michele Lazzaroni, dichiarava che ove l'on. Siacci avesse mantenuta la sua candidatura, egli, Ostini, pel rispetto e la deferenza che sentiva per l'illustre concittadino e per disciplina di partito, avrebbe ritirata la propria.

Ecco la lettera dell'on. Siacci:

Mio caro Partini,

Roma, 19 ottobre 1892.

A te, vecchio amico e primo tra gli elettori che propugnarono la mia candidatura politica in Roma, invio questa breve lettera, che non è testamento politico ma l'espressione di una profonda indelebile gratitudine verso gli elettori romani, che dal giorno in cui mi vollero tra i rappresentanti della nostra città, mi hanno per sei anni costantemente sorretto della loro fiducia. Non credo di averne demeritato, perchè non ho mai mancato di portare alla Camera, insieme ai colleghi, il concorso delle modeste mie forze tanto nelle questioni che riflettono i più alti interessi della Nazione, quanto in quelle che potevano contribuire ad elevare Roma a quel grado di civile ed economico progresso, che compete alla capitale d'Italia.

Io so bene, e posso senza jattanza affermarlo, che la grande maggioranza degli elettori del I Collegio mi avrebbe anche questa volta attestato il suo affetto e la sua fiducia. Ma, offertomi l'alto onore di far parte della Camera vitalizia, io non esitai ad accettarlo; e l' ho con riconoscenza accettato, poichè mentre il dovere politico, che a quell'onore si congiunge, riuscirà, senza eccessivo disagio, conciliabile cogli altri miei doveri, io penso che gli elettori potranno trovare nel mio amico Giuseppe Ostini, giovane, colto, pieno di attività e di ardite iniziative, specialmente nel campo economico, un saldo e leale rappresentante di quei principi politici, che sulla base delle patrie istituzioni, sono arra di sicurtà, di libertà e di progresso per la nazione e per Roma.

Gli elettori del I Collegio di Roma guadagneranno adunque nell' Ostini un valido rappresentante nella Camera elettiva, mentre nell'altro ramo del Parlamento avranno sempre in me, per quel poco che potrò valere, un riconoscente difensore degl'interessi di Roma.

Accogli adunque, mio carissimo Partini, i miei più vivi ringraziamenti, e siano essi l'espressione verso gli amici tutti del mio affetto e della mia riconoscenza

Il tuo
Francesco Siacci.

Le nozze di Adriana

E' il titolo del nuovo romanzo drammatico che cominceremo a pubblicare in appendice il giorno 23 corrente.

Di questo interessante lavoro dovuto alla penna del brillante romanziere Enrico Fonbrune il **Popolo Romano** *ha acquistato la privativa per tutto il Regno.*

Tanto per norma dei giornali e degli editori.

Teatri ed Arte

Drammatica — *A la frontière* dramma in cinque atti di Paolo Erasme, ha avuto buon successo al teatro Moutparnasse a Parigi, grazie soprattutto al soggetto patriottico.

Lirica — *La strega*, nuova opera del compositore danese Enna, libretto tolto dal dramma omonimo di Fitger è andata in scena con gran successo al regio teatro dell'opera di Copenaghen ed a Praga; verrà rappresentata tra breve al regio teatro dell'opera di Berlino.

Varie — Si annunzia da Cristiania la morte del pittore storico Pietro Nicolai Arbo.

(N) **Milano**, 20, ore 10,20. — *Vendetta*, nuova opera del maestro Berutti, andata in scena al Carcano, ottenne clamoroso successo di *claque*. Però è un lavoro che, pur rivelando un bell'ingegno, lascia il tempo che trova e non regge di fronte alle produzioni moderne.

(N) **Berlino**, 20, ore 12,25. — Sotto la presidenza del direttore Joseph Engel e in presenza di cinque rinomatissimi maestri direttori, ebbe luogo oggi la prima audizione della nuovissima opera *A Santa Lucia*, in due atti, di Pier Antonio Tasca.

L'autore, siciliano, presentato da Emilio Durer, eseguì la sua opera che piacque moltissimo.

Il direttore Engel e Pier Antonio Tasca firmarono subito il contratto secondo il quale l' opera verrà eseguita per la prima volta in lingua italiana nei primi di novembre qui in Berlino, avendo a interpreti principali Gemma Bellincioni e Roberto Stagno.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 21 ottobre 1892 - S. Orsola.

Leva il sole alle ore 6.21 m. — Tramonta alle 5.7 s.
Leva la luna alle ore 6,51 m. — Tramonta alle 6.19 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 Ottobre 1892.

Europa pressione abbastanza elevata Ovest Francia, Brest 769: pure elevata Russia, Riga, Pietroburgo 767; depressa 758 Adriatico orientale.

Italia nelle 24 ore: barometro aumentato; pioggie eccetto estremo Sud e Sardegna; venti freschi abbastanza forti costa tirrenica.

Stamane sereno Nordovest, nuvoloso coperto altrove; venti deboli a freschi Settentrionali.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 18 Ottobre 1892

Nati 33 compresi 3 nati morti
Morti 17 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Tonnini Angela fu Giacomo, Roma, 74, ved.
Belardinelli Caterina di Vincenzo, id., 11, nubile
Canezza Camillo fu Pietro, id., 18, celibe
Palmaroli Luisa fu Gregorio, id., 81, ved.
Liberatore Matteo fu Nicola, Salerno, 82, celibe
Ales Cesare fu Andrea, Rieti, 65, coniug.
Squarcini Michelina fu Camillo, Roma, 14, nubile
Lanzi Cesare fu Mariano Imola, 47, coniug.
Porticarari Domenico fu Giuseppe, Ascoli Piceno, 43, id.
Marcelli Giuseppa fu Domenico, Roma, 8.

Domanda-Bisticcio-freddura.

Tra voi chi sa rispondermi,
Lettrici mie garbate,
Quand'è che si può scrivere
Servendosi di un *frate?*

Spiegazione della Sciarada telegrafica di ieri:
TIMO-RE.

Nè mitezza di dolce clima unito a cure di affettuosi parenti; nè l'amore di una madre forte nella speranza; nulla giovò! — La vita doveva essere troncata in sull' aurora!

CAMILLO CANEZZA,

studente di liceo nel « Convitto Conti Gentili » di Alatri, nelle ore antim. del 18 corrente, rassegnato, rendeva la sua bell' anima a Dio, nell' età di anni 19 e mesi 1.

Un fiore e una lagrima a tanta sventura!

Maria Valentini, Gioacchino e Rosina de Sanctis partecipano alla S. V. Ill.ma la dolorosa perdita del loro rispettivo marito e padre,

dottor ERCOLE DE SANCTIS

Chimico-Farmacista

morto il 20 ottobre 1892, alle ore 11 antimeridiane, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti di nostra santa religione.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi alle ore 4 pom. movendo dalla sua abitazione in via Bonella N. 9.

SPORT

Le corse di Milano.

(N) **Milano**, 20, ore 16,25. — La prima giornata delle corse nell'Ippodromo di San Siro fu favorita da un tempo splendido. Il pubblico, tuttavia, era piuttosto scarso.

La pista era pesantissima, causa la pioggia di questa notte.

Intervennero le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il conte di Torino, che giunsero insieme in abito borghese.

Il premio del ministero di lire 3000, distanza metri 2200, fu vinto da *Guitare*, del marchese Birago; giunse secondo *Pulcinella*, di Tomaso Rook; terza *Jole*, del barone Bordonaro.

Alla seconda corsa (premio del Jockey Club di lire 2000, distanza metri 2000), giunse primo *Colonnello*, del principe d' Ottajano; facilmente secondo *Dardinello*, di Calderoni, terzo *Gigi*, di Francescangeli.

Al premio Criterium di 5000 lire (distanza metri 1000) vi furono scommesse animate; giunse primo *Greco*, di Don Rodrigo; secondo *Rinaldo*, di Calderoni.

Il premio dell'Arena (*handicap* di lire 3000, distanza metri 1600) su 7 partenti fu vinto da *Colonnello* del principe di Ottajano; secondo *Lowland* di don Rodrigo; terzo *Carnarvon* di Golzi.

Il premio Castello di lire 2000 (corsa con siepi, distanza metri 2500) fu vinto da *Méléagre* del marchese Birago; giunse secondo *Ivanhoe*.

F.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una bella passeggiata

Naturalmente anche questa è roba americana.

I coloni John e Luigia Howard sono giunti a piedi da Washington a Chicago guadagnando per questa bella passeggiata di 3700 miglia inglesi, 5000 dollari, ossia 25,000 lire, prezzo della scommessa.

Era stata fissata una durata di tempo di 6 mesi, ma i sullodati coniugi giunsero a Chicago 16 giorni prima.

Pagò la scommessa Pietro Burna, ex-liquorista, divenuto milionario col suo negozio.

In questa passeggiata il signor Howard ha perduto 20 chilogrammi del peso del suo corpo, sua moglie soltanto 11 chilogrammi.

Il marito conduceva seco in una carriuola a mano il proprio bagaglio e quello della sua signora, del peso complessivo di 50 chilogrammi.

La crisi municipale

Una crisi amministrativa a Roma in questo momento di elezioni generali politiche è tale fatto che un uomo politico, qual è l'on. Baccelli, avrebbe dovuto ad ogni costo evitare.

Dal momento che si era conciliata la questione col ritiro delle dimissioni del sindaco, rinviando d'accordo la discussione dell'Esposizione a dopo il bilancio, è chiaro ed evidente che non c'era alcuna ragione di sollevare, come abbiamo dimostrato nella cronaca di ieri, la questione degli assessori.

Poichè una delle due: o nella discussione sul concorso del Comune per l'Esposizione si sarebbe trovato un punto d'accordo e allora, scomparso ogni dissidio, la Giunta poteva restare qual è: o questo accordo non si sarebbe potuto conseguire ed in questo caso è chiaro che colla Giunta si sarebbe ritirato anche il sindaco per lasciare il posto all'on. Baccelli e ai suoi amici.

Sotto qualunque aspetto adunque si voglia considerare la questione, risulta chiaramente che l'on. Baccelli ha avuto torto di precipitare ogni cosa, sollevando inopportunamente nel momento la questione degli assessori, la quale, ci vuol poco a capirlo, non poteva a meno di spingere il Sindaco a romperla per un alto sentimento di solidarietà.

Il concetto di formare una Giunta, composta unicamente di assessori entusiasti per l'Esposizione, onde obbligare il Sindaco a piegare e cedere a tutte le esigenze del Comitato per l'Esposizione, era, ci si perdoni l'aggettivo, abbastanza volgare per supporre che un Sindaco che si rispetta, vi si sarebbe adagiato.

Ciò premesso, tanto per determinare le responsabilità, veniamo alla questione in sè.

E' poi esatto che tra il sindaco e la maggioranza della Giunta da una parte e il Comitato dell'Esposizione dall' altra, presieduto dall'on. Baccelli, esista tale abisso da non poter trovare un punto di contatto?

Vediamo.

Che il duca Caetani sia d' avviso che l'Esposizione non possa essere tale farmaco da migliorare sul serio le condizioni di Roma, non è un mistero, ma non è neppure un mistero che molte persone serie a Roma sono del suo avviso.

D'altra parte è indubitato che quando si è sotto l'influsso di un malessere generale, qualunque rimedio che abbia l'apparenza di alleviare questo malessere agli occhi del sofferente assume un carattere miracoloso.

Ora, senza fermarci ad indagare le origini e il modo come fu presentato e promosso il progetto dell'Esposizione è certo che una forte corrente si è formata nell' opinione pubblica, e siccome una gran parte di gente crede che l'Esposizione abbia in sè l'efficacia di un risveglio economico della città, il volerla contrastare potrebbe esser causa di una perturbazione.

Ma se l'idea dell'esposizione non va, allo stato delle cose, contrariata, bisogna trovar modo di garantirsi che la sua attuazione non conduca a conseguenze tali da dover dissestare di nuovo e gravemente il bilancio del Comune.

Non è lecito, per un'idea, sia pur alta e nobile quanto si vuole, mettere a repentaglio la finanza di un Comune, che dopo aver traversato il ponte del fallimento, è riuscito mercè l'aiuto del Governo ed i sacrifici imposti ai contribuenti ad evitare una catastrofe.

Tutto questo è talmente ragionevole, che tutti lo intuiscono e lo comprendono.

Ora il Sindaco e la maggioranza della Giunta, per quanto non persuasi dei risultati miracolosi dell'esposizione, a quale temperamento erano addivenuti per spirito di conciliazione?

A questo: che sulla questione del concorso di mezzo milione ed anche più, da ripartirsi poi in varii esercizi, non avrebbero fatto questione di fiducia. Personalmente ciascuno avrebbe votato secondo le proprie convinzioni, ma la risoluzione del Consiglio sarebbe stata accettata come legge.

Una sola questione pregiudiziale si poneva innanzi ed era questa: che votato il concorso nella misura consentita dal Consiglio, dovesse essere inteso ed in modo chiaro ed esplicito ben precisato che al di là del concorso votato nessuna responsabilità morale e materiale potesse ricadere sulla finanza comunale.

Questa condizione imprescindibile, che la stessa città di Palermo alla quasi unanimità volle stabilire nel votare il concorso di 300 mila lire, a nostro avviso è delle più ragionevoli.

E' ammissibile, infatti, che il Comune di Roma possa mettersi nel rischio di dover pagare due o tre milioni nel caso che i risultati dell' Esposizione dovessero portare a questa conseguenza?

Il Comitato risponde che ciò non è possibile; ma siccome al mondo tutto è possibile, specialmente in questo genere d'imprese (vedi recente Esposizione di musica a Vienna) così nessuno potrà accusare il Sindaco e la Giunta se intendevano subordinare la discussione del concorso a questa condizione, che cioè il Comune debba essere esonerato da qualunque conseguenza.

D'altra parte, se il Comitato ritiene che queste conseguenze non possano verificarsi, e dipende da lui il limitare la grandiosità della Mostra, ossia la spesa sulla base delle entrate positive ed accertate, perchè non si assume tutta la responsabilità morale e materiale, contentandosi nei rispetti del Comune del concorso che approverà il Consiglio?

Fino a che si tratta d'impiantare dei Policlinici e dei palazzi di giustizia con progetti di 20 milioni ciascuno, che poi si risolvono nel doppio, passi: la responsabilità è dello Stato: ma il Comune di Roma non può senza mettere addirittura per terra i contribuenti assumersi la responsabilità di pagare, oltre al concorso, dei milioni sol perchè non si sono avverate le previsioni del Comitato.

Ciò posto, pare a noi che una soluzione conciliante in questo senso potrebbe ancora tentarsi; certo è che questa è la sola base solida per un accordo, il quale risparmierebbe alla città una crisi municipale non esente da gravi conseguenze e non pregiudicherebbe il progetto stesso dell'esposizione, il quale dalla crisi ha molto da perdere, nulla da guadagnare.

Se poi la conciliazione non è possibile, il dovere dell'on. Baccelli e dei suoi amici è di assumere la responsabilità dell'azienda comunale, che trovano assestata col bilancio preparato dall'Amministrazione Caetani, il quale si chiude con un avanzo di 540 mila lire, esonerando i contribuenti da un'annata di tassa di famiglia.

ch.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17.9 — minimo 12.2.

Giunta amministrativa. — Seduta del 18 ottobre 1892 — Tutela dei Comuni:

Zagarolo — Dichiara non esser luogo a provvedere sulla domanda di rescissione dell'enfiteusi del mulino a vapore.

Montelanico — Approva la vendita del suolo della vecchia strada Carpinetana.

Bauco — Approva la vendita dell'ex convento di S. Francesco.

S. Angelo Romano — Accoglie il ricorso di Massa Raniero e lo dichiara confermato nell'ufficio di consigliere.

Grottaferrata — Approva l'accettazione dei mutui di L. 67,590 e 25,300 concessi con R. Decreto del 15 giugno 1892.

Canepina — Approva l' accettazione del mutuo di L. 23,860.60 concesso con R. Decreto del 10 giugno 1892.

Castelnuovo di Porto — Approva l'aggiunta apportata al regolamento di polizia urbana.

Serrone — Approva le modificazioni apportate alla tariffa daziaria.

Rocca di Papa — Respinge il ricorso contro la tassa focatico, presentato da d'Ambrogio Enrico.

Tivoli — Respinge il ricorso contro la tassa esercizio presentato da Rovazzani Enrico.

Torrita Tiberina — Approva il metodo proposto per l'affrancazione di servitù civiche.

Marino — Approva la transazione della vertenza coll'appaltatore Cardinali.

Velletri — Autorizza il ricorso in cassazione nella causa contro Borgia per affrancazione di terreno.

Rocca Priora — Approva la concessione di sussidio per numerosa prole agli eredi Lili.

Marano Equo — Approva l'accettazione del mutuo di L. 20,000 concesso con R. Decreto 16 giugno 1892.

Ponzano Romano — Dichiara non esser luogo a provvedere sul ricorso contro la tassa focatico, presentato da Cappelli Bartolomeo.

Trevignano — Respinge il ricorso presentato contro le operazioni elettorali amministrative del 1892.

Gallicano nel Lazio — Autorizza il mutuo di L. 38,000 per lavori di risanamento.

Falvaterra — Dà parere favorevole pel conferimento della esattoria col metodo della terna, aumentando l'aggio al 4 0[0].

Ceccano, Castelnuovo di Porto — Dà parere favorevole pel conferimento della esattoria col metodo della terna.

Marta — Approva la cessione della esattoria, conferita con decreto 22 settembre 1892.

Monteromano — Dà parere favorevole per l'accettazione della cauzione, proposta per l'esattoria da Fancelli Candido.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta straordinaria per intendersi sulla situazione.

Erano presenti tutti gli assessori ad eccezione dei cavalieri Ostini e Bonelli e dell' ing. De Angelis.

La Giunta deliberò d'insistere nelle dimissioni, ritardando però di qualche giorno l'adunanza del Consiglio per dar tempo ai consiglieri di prendere accordi relativamente alla soluzione della crisi.

La candidatura Ostini. — Nella sala in via Urbana, circa 300 elettori si sono adunati per proclamare la candidatura del cav. Ostini.

La numerosa riunione, fra applausi, ha accettato ad unanimità un ordine del giorno, col quale, confidando nel programma dell'Ostini, ne appoggia e raccomanda la candidatura.

Nelle preture di Roma. — Sargiovanni Vincenzo è nominato vice pretore del 6° mandamento; Tancredi Giuseppe Antonio, uditore in missione di vice pretore al 1° è tramutato al 2° mandamento, facendo cambio con Sincana Guglielmo Rodolfo, che dal 2° passa 1°, Vullo Girolamo dal 2° va alla pretura urbana, e Persi Mario da questa si trasferisce a quello; finalmente Simonetti Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione al 3° di Roma.

Scuola italiana di archeologia — E' bandito il concorso a due posti di alunno della Scuola Italiana di archeologia. Gli aspiranti dovranno produrre la laurea dottorale in lettere. Eccezionalmente poi, potranno presentarsi al concorso anche i giovani laureati in legge, quando, per esservi ammessi, diano prove orali e scritte di studi fatti con profitto nelle due lingue e letterature classiche, e nella storia antica. Il termine utile per le domande — che devono essere indirizzate al ministero della P. I., Divisione Arte Antica — è il 31 ottobre.

Licenza liceale. — Sono stati licenziati nel Liceo « Terenzio Mamiani » i seguenti giovani:

Basili, Carpentieri, Del Frate, Landoni, Manganiello, Marantonio, Papi, Pediconi, Riatti, Talpo, Vanni, Marini, Alegiani, Armani, Benucci, Carozzi, Censi-Buffarini, Consoni, D'Andrea, D'Orazi, Della Rocca, Fiocca, Genuini, Leo, Mandolesi, Mazzetti, Palma, Palomba, Pascucci, Valle.

Nell' « Ennio Quirino Visconti » questi altri:

Boffi, Buglione, Bongiovanni Erminia, Caccini, Callai, Celi, Celletti, Corocchi, De Filippis, Egidi, Fabrizi, Farina, Ferro-Luzzi, Fiory, Garroni, Holl, Lazzari, Luzzè, Luccio, Mariani, Moreschi, Pensi, Pifferi, Prato, Rolandi, Pagnotti, Soldini, Spada, Tani, Trincini, Vitali, Zucco.

Lavori donneschi — Presso il ministero della P. I. è aperto il concorso a dieci posti di maestra assistente e dei lavori donneschi nelle scuole normali femminili. Al concorso saranno ammesse soltanto maestre provvedute della patente elementare di grado superiore, le quali dovranno sostenere, in Roma, un esperimento pratico di lavori donneschi. Le signore maestre che desiderassero essere ammesse al concorso dovranno, entro il 10 novembre, inviare al ministero della P. I. — Divisione delle scuole normali — la domanda in carta da bollo da 1,20 con i relativi documenti.

Edifici scolastici — I comuni di Riofreddo, Sezze e Campagnano, nella provincia di Roma, furono autorizzati a contrarre prestiti con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione di edifici scolastici. Riofreddo per L. 19,500; Sezze, 14,000; e Campagnano, 50,000. Questi prestiti, come di regola, devono essere estinti in 30 annualità.

La Torre degli Anguillara. — Da quanto pare, la questione della Torre degli Anguillara, in Trastevere, sarebbe sciolta; e sarebbe sciolta secondo i desiderii degli archeologi e degli artisti, i quali, come è noto, hanno gridato a squarciagola perchè fosse tenuta in piedi. Se così non fosse, non si leggerebbe nell'ultimo « Bollettino del ministero della pubblica istruzione » la comunicazione seguente:

« Il municipio di Roma, con lodevole sollecitudine, ha aderito al desiderio già più volte manifestato da questo ministero di conservare la Torre degli Anguillara, ed ha fino da ora promesso che contribuirà alla metà della spesa da sostenersi per rafforzare quel monumento. L'ufficio tecnico municipale e l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma attenderanno a compilare, di accordo, la perizia dei lavori necessari ».

Per una badia—Dovendosi provvedere a alcuni lavori di restauro alla monumentale badia di Trisulti in Collepardo, il ministero della pubblica istruzione ha anticipata la somma di lire tremila all' economo dell' ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma. Il preventivo pei lavori della badia è di L. 3912,20.

Corse velocipidistiche — Il « Veloce Club Romano » ha organizzato per domenica prossima, 23 corr., una giornata di corse velocipedistiche nella pista di Tor di Quinto.

Le corse per il numero e la qualità delle Società aderenti e dei corridori iscritti riusciranno interessantissime.

E stato pure organizzato, per quel giorno, uno speciale servizio di *trams* fino al cancello della pista. Il prezzo d'ingresso alla pista e alle tribune sarà di cent. 50.

Società ed assemblee — L' « Unione dentistica italiana » terrà assemblea generale, nella sua sede provvisoria, stasera, venerdì, alle 9.

— Il Consiglio direttivo della « Sezione velocipedistica » della Società ginnastica Roma riuscì così composto: presidente, Del Drago principe Francesco; vice-presidente, Ciampi Tommaso; economo, Chiara Domenico; consiglieri, Lega Gioacchino, Giobbe Gaetano, Grassi avv. Alfonso, Valle Pietro, Balsamo Cleto, Bascianelli avv. Marco.

— Coll'intervento del dottor Ercole Buratti, venne ieri costituita la « Società cooperativa fra i proprietari pizzicagnoli e salsamentari. » Le adesioni continuano numerose.

In Vaticano — Il Papa ha fatto pervenire alla Regina Reggente di Spagna un lungo telegramma con cui fa voti per la pronta guarigione del piccolo Re Alfonso XIII.

La Regina Maria Cristina ringraziò il Pontefice per l'interessamento dimostrato, in questa occasione, verso l'augusto suo figlio.

— Si trovano indisposti i cardinali Mertel, Ledochowski e Hohenlohe.

Il cardinale Bianchi è entrato in convalescenza.

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

Il Redi della Nocera consiglia il largo uso.

Ribellione — L'altra sera, l'agente di pubblica sicurezza Mennilli Francesco, un po' malaticcio, attraversando via Sabelli, fuori di porta San Lorenzo, per recarsi alla vicina farmacia, quando venne fermato, apostrofato ed ingiuriato da certo Mancini Francesco, d'anni 18. Ma, nel frattempo, capitarono altri agenti e il Mancini fu dichiarato in arresto. Se non che alcuni compagni del Mancini, e precisamente certi Piselli Angelo, d'anni 22, di Aquila, Amati Francesco, di anni 21, di San Giovanni Marigliano, Genovesi Eugenio, d'anni 20, di Sant'Elia Fiume Rapido e Petitti Zenaide, di anni 22, di Roma, tentarono di liberarlo, ribellandosi alle guardie. Ma ci volle altro! Finirono coll'essere tutti arrestati.

Ancora dell'omicidio del cerinaro. — Ieri le guardie della sezione S. Eustacchio arrestarono, in via del Teatro Valle, un altro venditore di olive, gravando anche su questo dei sospetti per il misterioso omicidio del cerinaro Coccia.

L'autorità giudiziaria sta istruendo il processo e si ha ragione di ritenere che il colpevole, o meglio i colpevoli, non sfuggiranno alla giustizia. Molte prove vennero raccolte in proposito. E la polizia ha pure accertato che l' infelice cerinaro fu ucciso in rissa in una località diversa dal posto ove fu trovato moribondo.

Le conseguenze di una contravvenzione. — In piazza Montedoro, due guardie municipali avendo constatato una contravvenzione a due individui, che avevano trasgredito ai regolamenti di polizia urbana, vennero insultate e minacciate. Gli agenti dichiararono allora in arresto i due messeri. Ma questi passarono a vie di fatto contro gli agenti, e, senza il concorso di altre guardie, se la sarebbero svignata. Invece furono tratti in arresto e assicurati nella caserma delle Colonnette.

Scherzi? — In piazza S. Cosimato alcuni individui scherzavano fra loro. Uno di essi, certo Zaccagnini Vincenzo, fu accidentalmente ferito di coltello al braccio sinistro. Ne avrà per 8 giorni, a far presto.

Scherzavano, adunque, con dei coltelli? Brutti scherzi in verità!

Coraggio sfortunato. — Le guardie di P. S., Nuti Benedetto e Petaccia Biagio, della sezione Esquilino, mentre scortavano un detenuto alla pretura del 6° mandamento, arrivate all'angolo di Via Ricasoli, videro venir su, a tutta corsa, un cavallo, trascinante un carrozzino, datosi alla fuga, e tirar via verso piazza Vittorio Emanuele. La guardia Nuti, coraggiosamente saltò alla testa della indiavolata bestia, ma, all'urto, cadde e fu trascinata per qualche tratto, riportando gravi ferite in più parti del corpo. Soccorso da alcuni cittadini, venne ricoverato all'ospedale di S. Antonio. Intanto il cavallo, seguitando nella sua corsa sfrenata, era giunto in via Conte Verde, dove fu fermato dallo stesso suo proprietario, il quale, quasi subito, si squagliò senza — s'intende — dare alle guardie le sue generalità.

Un duello in provincia. — Ci telegrafano da Civitavecchia, in data di ieri:

« Per questione di giuoco, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il sottotenente Teodorani e l'avv. Acquaroni. Il primo riportò una graffiatura alla mano; il secondo, una ferita al mento. Erano padrini del Teodorani i sottotenenti Guerrazzi e Billi; dell'Acquaroni, i signori Rinaldi e Bertoldi. Il duello ha proceduto con tutte le regole della cavalleria. I duellanti si strinsero la mano. »

Otello accoltellatore. — Caterina Sanvitale, di anni 38, da Subiaco, campa alla meglio vendendo cicoria nel quartiere di Testaccio. Nell'esercizio di questa sua industria, ella è costretta a dare qualche capatina nei luoghi pubblici e specialmente nelle osterie. Ciò non garba al suo amante certo Muzzi Antonio, che è gelosissimo. Per cui ieri, visto che Caterina s' intratteneva a lungo in un negozio di vino, assalito dal demone della gelosia, l'attese, le fu sopra e la ferì di coltello. Per buona sorte, non si tratta di cosa grave.

Ragazzi che promettono. — Il cappellaio Farina Armando di anni 14, venne a rissa, al Corso Vittorio Emanuele, con un altro ragazzo, su per giù, della sua età. Quest'ultimo traeva di tasca tanto di coltello e feriva il Farina al braccio sinistro. Ciò fatto, svicolava e, chi s' è visto s'è visto.

La disgrazia dell'epilettico — Ferrari Michele di anni 36, romano, è un povero diavolo, soggetto da molti anni ad attacchi di epilessia. Ieri, in piazza S. Giovanni, colto dal male, cadde in terra, battendo violentemente la testa sul selciato.

Il disgraziato, nella caduta, riportò una forte commozione cerebrale e la frattura del mento. In seguito di che venne trasportato alla Consolazione dove fu dichiarato in pericolo di vita.

Disgrazie — Il bracciante Vincenzo Illuminati, povero vecchio di 70 anni, mentre trascinava un carrettino nell'interno della villa Torlonia fuori porta Pia, questo gli sfuggì e lo investì alla mano destra. Dovrà restare inoperoso una dozzina di giorni.

— Il bracciante Ferdinandi Giovanni, di anni 17, da Pontecorvo, lavorando in una osteria in via delle Fornaci, fuori porta Cavalleggeri, fu colpito alla testa da un trave caduto, non si sa come, dall'alto.

— A Scrofano, il contadino Di Domenico Giovanni, scivolò e cadde in così malo modo da prodursi delle contusioni guaribili in 40 giorni.

— La stessa disgrazia capitò a certa Falucci Elisa, una povera vecchia di oltre 70 anni. La poveretta si ruppe il braccio sinistro, cadendo giù per le scale della propria abitazione in via Giulia num. 110.

— Nè qui terminano le disgrazie. Il droghiere Moretti Filippo, nel suo domicilio in via Padella 19 p. 2°, capitombolò dal letto spezzandosi il braccio destro. Quaranta giorni di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Virginio Pensuti, medico primario degli ospedali, primo aiuto alla R. clinica, specialista per lo stomaco e le intestina, riprende le consultazioni in sua casa, via Umiltà 49, p. 2°, presso il Corso dalle 12 m. alle 3 p. — Analisi chimiche e microscopiche. Lavande di stomaco.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 pom.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Sabato 29 corrente sarà inaugurata la stagione lirica autunnale con la *Carmen*, eseguita dalla Monti-Baldini, dal tenore Salto — scritturato per il prossimo inverno alla *Scala* di Milano — dalla signora Bonner e dal baritono Modesto, romano.

Seguiranno poi subito *Guglielmo Swarten*, *Forza del destino* ed i *Rantzau*, opera nuova del Mascagni.

Artisti: signora Monti-Baldini, Darclée, Pizzagalli e Bonner – tenori: Tamagno, De Lucia e Salto – baritoni: Battistini, Sammarco, Modesto – bassi: Broglio, Lanzoni, Navarrini V.

Direttore d'orchestra: M. Toscanini.

Per ora ci limitiamo a questi brevi cenni, dei quali è facile comprendere quale importanza e solennità artistica avranno gli spettacoli autunnali al Costanzi, promessi dal marchese Monaldi.

A suo tempo daremo per intiero il *cartellone*.

Valle — Entusiastiche acclamazioni furono rinnovate iersera al Novelli per la replica di *Papà Lebonnard*.

Stasera *Mia moglie non ha chic* e *Cicero pro domo sua*.

— Il primo di novembre la compagnia Mariti principierà in questo teatro, e molto probabilmente con *L'ostacolo* di Daudet, le sue rappresentazioni.

Al ***Quirino*** consueta folla ai *Coscritti* che seguitano a far furore ed al ***Politeama Reale*** questa sera spettacolo di *High Life* con sfide di lotta ed altro.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Mia moglie non ha chic* — Ore 9.
Quirino. — *I coscritti*, ore 9.
Politeama Reale – Sfida di lotta – Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. – Tutte le sere variate spettacolo e *Gran Via* ore 8 1/2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il ministro Brin ha ricevuto ieri il Corpo diplomatico.

Il comm. Malvano, segretario generale al Ministero degli esteri, sarà di ritorno questa mattina a Roma.

Venne firmata a Cettigne la Convenzione per l'estradizione fra l'Italia ed il Montenegro.

E' imminente la promozione a capitano di cavalleria di S. A. R. il Conte di Torino.

Questa sera parte per Torino l'on. Brin, al quale i suoi elettori offriranno un banchetto nei primi giorni della entrante settimana.

In tale occasione il ministro farà alcune brevi dichiarazioni sulla politica estera e coloniale.

I nuovi senatori.

Sua Maestà il Re con decreto del 10 corrente ottobre sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ha nominato senatori del regno i signori:

Amato Pojero Michele.
Balestra avv. Giacomo.
Bianchi avv. Giulio.
Borrelli ing. Bartolomeo.
Borromeo conte Emanuele.
Carnazza-Amari prof. avv. Giuseppe.
Casati nob. Rinaldo.
Chiala Luigi.
Chigi Zondadari marchese Bonaventura.
Cucchi nob. Francesco.
D'Adda marchese Emanuele.
De Cristofaro nob. Ippolito dei bar. dell'Ingegna
De Dominicis avv. Antonio.
De Seta avv. Enrico.
De Simone Giuseppe.
Di Camporeale principe Paolo.
Dini prof. Ulisse.
Di Groppello-Tarino conte Luigi.
Di San Giuseppe barone Benedetto.
Faina conte dott. Eugenio.
Favale avv. Casimiro.
Franzi avv. Giuseppe.
Garelli prof. Felice.
La Porta comm. Luigi.
Lucchini avv. Giovanni.
Luzi marchese Carlo.
Massarucci conte Alceo, sindaco di Terni.
Mariotti avv. Filippo.
Marselli generale Nicola.
Melodia barone Nicolò.
Mezzanotte avv. Camillo.
Nobili avv. Nicolò.
Oddone avv. Giovanni.
Polvere marchese avv. Nicola.
Rolandi generale Gerolamo.
Rossi comm. Gerolamo.
Sagarriga-Visconti avv. Giuseppe.
Sambiase-Sanseverino principe Michele.
Siacci colonnello prof. Francesco.
Speroni ing. Giuseppe.
Teti avv. Filippo.
Tommasi Crudeli prof. Corrado.
Tranfo avv. Carlo.
Zanolini col. Cesare.
Zuccaro-Floresta Francesco.

I nuovi nominati appartengono tutti indistintamente alla categoria degli ex-deputati con tre legislature o sei anni di deputazione.

Sedi Vescovili.

Sono stati concessi i regi *exequatur* alle bolle pontificie che nominano monsig. Paolo Maria Barone a vescovo di Casale Monferrato, e monsig. Enrico Graziani a vescovo di Sarsina.

Notizie false.

Il *Corr. di Napoli* ha da Cariati il seguente telegramma:

« Non ha guari una banda di malfattori infestava il territorio di Cotrone. Ora questa banda, perseguitata colà, si è riversata da più giorni in questi luoghi. *Intanto fino a questo momento nium serio provvedimento è stato preso dal governo* »

E' la seconda volta che si sparge la notizia di una banda nel circondario di Cotrone. Secondo informazioni ufficiali la notizia è falsa assolutamente e sarebbe bene che i giornali serii come il *Corriere di Napoli* andassero adagio ed accogliere e diffondere notizie, che fanno, specialmente all'estero, sgradita impressione e vi danno una brutta idea del nostro paese.

Corpo diplomatico.

Il marchese Beccaria Incisa, consigliere all'Ambasciata d'Italia a Berlino, è nominato Console generale a Budapest, ed è sostituito dal marchese Della Valle di Pomaro, primo segretario di Legazione a disposizione.

Il nostro corrispondente da Berlino ci telegrafa che la partenza del marchese Baccaria Incisa desta vivo rammarico nei circoli diplomatici di quella capitale, dove egli si era acquistate molte simpatie.

Il barone Squitti, Console generale a Melbourne, è collocato a disposizione.

Per la magistratura.

L'esame di concorso per la nomina ai posti di giudice e di sost. proc. del Re — in seguito alle elezioni generali — sono rinviati al 28 corrente.

L'Italia in Spagna.

(S) **Barcellona**, 20. — Fatta segno a dimostrazioni affettuosissime ed entusiastiche, ieri sera partì la Commissione municipale di Genova, salutata alla stazione dall'intero Consiglio comunale di Barcellona, dall'Alcade, dal prefetto, dal presidente della deputazione provinciale, da molte altre autorità locali, dalla Colonia italiana, dalla stampa e da numeroso pubblico che acclamarono tutti calorosamente Genova, l'Italia ed i Sovrani d'Italia.

Lo stato delle campagne.

Le ultime notizie giunte al ministero di agricoltura sullo stato delle campagne sono le seguenti:

In Liguria e nella valle del Po è quasi finita la vendemmia con prodotto abbondante e di assai buona qualità, fuorchè in qualche luogo dell'Emilia. Il raccolto del granturco è quasi compiuto ed è soddisfacente.

Le pioggie generali e in qualche luogo abbondantissime, favorirono le semine del frumento e la preparazione delle terre.

Nell'Italia centrale la vendemmia volge al termine con buon risultato; si preparano i terreni per le semine.

Nella regione meridionale continua la vendemmia, con prodotto vario. La pioggia favorì i lavori.

In Sicilia la vendemmia è quasi finita, ed il risultato in qualche luogo è cattivo. Continua la raccolta delle olive; si arano le terre per la semina dei cereali.

R. navi armate.

(S) **Gibilterra**, 20. — Stamane è partita la divisione navale italiana, al comando dell' ammiraglio Accinni.

(S) **Rio-Janeiro**, 20. — L'incrociatore *Dogali* è partito stamane per Montevideo.

La *Terribile* è giunta a Spezia il 19 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute del Re di Spagna.

(S) **Siviglia**, 19. — Il Re continua a migliorare.

(S) **Madrid**, 20 — Telegrammi ufficiali da Siviglia dicono che il Re ha passato la notte tranquillamente riposando. Continua lo stesso stato soddisfacente di ieri.

Il progetto militare in Germania.

(S) **Berlino**, 20. — L'ordine del giorno per l'odierna seduta del Consiglio federale contiene il progetto di legge militare.

Questo sarà rinviato probabilmente alle Commissioni competenti.

Si conferma che le spese saranno nell'anno venturo di 57 milioni di marchi e negli anni successivi di 65,000,000.

Così le spese saranno meno inferiori a quelle del progetto elaborato dall'ex ministro della guerra, generale Verdy du Vernois.

(S) **Berlino**, 20. — L'odierna seduta del Consiglio federale durò fino alle 4 pom. Vi assistettero sino alla fine il Cancelliere, conte di Caprivi, ed il ministro della guerra, De Kaltenborn-Stachau che prese parte alla discussione sopra il progetto di legge militare.

(S) **Berlino**, 20. — Contrariamente alla notizia pubblicata dai giornali, che il Cancelliere, conte di Caprivi abbia modificato, in questi ultimi giorni, il progetto di legge militare, nei circoli bene informati si assicura invece che il progetto sia stato presentato al Consiglio federale come il ministro della guerra lo aveva redatto nel mese di agosto scorso e come l'imperatore Guglielmo lo aveva approvato.

Si conferma come l'aumento annuo delle reclute è di 60,000; perciò il contingente totale annuo è di 235,000 uomini di truppa.

Le Delegazioni austro-ungariche.

(S) **Budapest**, 20 — La Commissione della Delegazione ungherese approvò il credito per le truppe della Bosnia e dell'Erzegovina, esprimendo piena fiducia nell'amministrazione finanziaria del ministro di Kallay.

Questi ritiene non essere ancora giunto il momento di ridurre le truppe della Bosnia e dell'Erzegovina, quantunque la sicurezza del paese lo permetterebbe fin d'ora.

(N) **Berlino**, 20, 3,30 pom. — La *Nat. Zeit.* dice che in nessuna sessione delle Delegazioni il plauso di tutti i partiti, eccetto i giovani czechi, per la politica della triplice alleanza, è stato così concorde e spontaneo come ora. Da questo lato non si può che attribuirne il merito al giovane czeco Eym, sebbene i suoi scopi fossero ben diversi.

Gli scioperi di Carmaux.

(S) **Carmaux**, 19. — Gli operai minatori tennero una riunione nella quale decisero di attendere le proposte della Compagnia riguardo all'arbitrato di Loubet e di continuare intanto lo sciopero.

Grecia e Rumania.

(S) **Atene**, 20. — L'incaricato d'affari di Rumania partecipò il suo richiamo al governo greco.

Si assicura che la Grecia coglierà questa occasione per regolare in via internazionale la questione dei diritti dei sudditi ellenici in Rumania.

(S) **Atene**, 20 — Nei circoli bene informati, si assicura che finora non vi è stato nessun atto diplomatico del governo greco riguardo alla vertenza sorta colla Rumania in causa del testamento del suddito ellenico Zappa.

Russia e Turchia.

(N) **Vienna**, 20, 3,40 pom. — Annunciano da Costantinopoli che il Sultano ha ricevuto venerdì scorso in udienza l'ambasciatore russo Nelidow, il quale insistendo per ottenere la risposta alla Nota russa, espose le lagnanze della Russia circa il ricevimento di Stambulow.

Il Sultano rispose che non voleva ferire la Russia che rispettava strettamente il trattato di Berlino e sperava che la Russia non avrebbe sollevato difficoltà relativamente alle riforme in Armenia.

Nelidow rispose che ciò dipendeva dall'atteggiamento ulteriore della Turchia.

Un terzo schema di risposta alla Nota russa è stato elaborato per ordine del Sultano.

I francesi in Africa.

(S) **Parigi**, 19 — Un dispaccio del colonnello Dodds, dal Dahomey, annunzia che nei giorni 13, 14 e 15 corrente vi furono successivi combattimenti.

I dahomesi, presi fra fuochi incrociati, furono respinti.

Le loro perdite sono considerevoli.

I francesi ebbero 18 morti, fra cui un ufficiale, e 85 feriti, fra cui 6 ufficiali.

L'attacco delle forze dahomesi, protette dal fiume Kate, è imminente.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — La Società degli agricoltori di Francia e l'Associazione dell'industria francese, adunatesi iersera, votarono una mozione contro qualsiasi riduzione della tariffa minima ed emisero il voto che non si conchiuda nessun trattato di commercio.

(S) **Parigi**, 20 — Nell' odierno Consiglio dei ministri, il sottosegretario di Stato per le colonie, Jamais, comunicò dispacci di Lanessan, Governatore dell'Indocina, il quale annunzia che la situazione vi è soddisfacente e smentisce la presenza di bande chinesi nel Tonchino.

(S) **Parigi**, 20. — E' morto lo storico Camillo Rousset, membro dell'Accademia francese (1).

(1) Nato a Parigi il 15 febbraio 1821, Camillo Rousset fu insegnante di storia a Grenoble e poi al collegio Bourbon e al liceo Bonaparte. Nominato, nel 1864, storiografo del ministero della guerra e conservatore della biblioteca di quel ministero, egli conservò tal posto fino alla sua soppressione nel mese di agosto 1876. Allora fu messo a riposo.

Rousset fu eletto, il 30 dicembre 1871, membro dell' Accademia francese, in luogo di Prévost-Paradel.

Era commendatore della Legion d'onore fino dal 9 agosto 1877.

Fra le opere più notevoli, da lui lasciate, citeremo: *Pièces d' histoire de la Révolution française (1849)*; *Histoire de Louvois (1861)*; *Correspondance de Louis XV et du maréchal de Noailles*; *Les volontaires de 1791-1794 (1870)*; *la Grande Armée de 1813 (1871)*; *Histoire de la guerre de Crimée (1877)*; la *Conquête d' Alger (1879)*. (*N. d. D.*)

(S) **Parigi**, 20 — *Senato* — Freneau svolge una interpellanza sul Congresso dei municipi socialisti, tenutosi a Saint-Ouen. Segnala il pericolo di tale federazione.

Il presidente del Consiglio, Loubet, risponde che il Congresso non era stato autorizzato a riunirsi, che si riunì in un caffè senza che l'ordine pubblico sia stato turbato.

Nega che esista una federazione tra i municipi socialisti.

Dopo tale dichiarazione si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 20, 4,20 pom. — La *Post* dice che colla prossima apertura della Dieta prussiana si apre in Prussia ed in Germania un periodo parlamentare della massima importanza. La Dieta dovrà occuparsi delle leggi tributarie destinate a sconvolgere il sistema ora vigente di tassazione nei comuni, mentre il Reichstag dovrà discutere il progetto di riforma militare ed i progetti relativi all'aumento delle tasse sui tabacchi, sugli *alcools* e sulla birra per far fronte alle maggiori spese militari.

Questi sono compiti la cui soluzione può influire per anni sullo sviluppo delle condizioni politiche interne della Germania.

— La Regina Vittoria d'Inghilterra e la Regina di Spagna — madrine dell' ultima figlia dell'Imperatore Guglielmo — saranno rappresentate alla cerimonia del battesimo dai rispettivi ambasciatori. L'imperatrice Federico – altra madrina – vi assisterà personalmente. I Reali del Würtemberg non verranno a Berlino, causa la malattia della Regina Olga e saranno rappresentati dal ministro del Würtemberg.

Il granduca di Baden verrà pure a Berlino se sarà completamente ristabilito in salute.

(N) **Berlino**, 20, 10.55 pom. — Per l'inaugurazione della Chiesa di Lutero a Wittenberg la provincia e la città hanno votato grosse somme.

Il programma delle feste comprende un corteo storico, la rappresentazione, per parte di una compagnia di dilettanti, di un dramma intitolato *Lutero*. Si prevede che le feste riusciranno splendidissime.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che soltanto tre giornalisti saranno ammessi ad assistere alla cerimonia nella chiesa.

Gli alloggi a Wittenberg sono già tutti fissati; chi vuole assistere alle feste troverà quindi conveniente alloggiare nei villaggi circonvicini.

L'Imperatrice sarà ospite del parroco nella antica casa di Lutero.

Il duca di York rappresenterà la Regina Vittoria.

Il Re Cristiano di Danimarca sarà rappresentato del principe Hans di Glücksburg.

L'Imperatore ha invitato 500 persone. Si è costruita apposta una nuova imperiale lunga 36 metri.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 20, 5.30 pom. — L'avvenimento del giorno in questi circoli è lo scioglimento della rappresentanza comunale di Reichemberg.

Benchè il decreto della luogotenenza non lo dica in modo esplicito è indubitabile che la ragione di tale scioglimento è stato l'atteggiamento troppo tedescofilo e antiaustriaco di quella rappresentanza.

Parecchi giornali chiamano questo atteggiamento un tradimento verso la patria.

E' innegabile che il partito dominante a Reichemberg si mostrò soverchiamente fautore della Germania.

Il *Fremdenblatt*, la *Presse* e il *Wiener Tagblatt* approvano pienamente la misura presa dal Governo.

La *Neue Freie Presse* e la *Deutsche Zeitung*, quantunque condannino vivamente l'atteggiamento poco leale del partito suddetto, dubitano che la misura abbia l'effetto desiderato e ritengono possibile la rielezione della stessa rappresentanza ora sciolta.

SPAGNA

Congresso cattolico

(S) **Siviglia**, 20. — L'odierna seduta del Congresso cattolico fu consacrata specialmente alla scoperta dell' America ed all' influenza della religione cattolica sull'incivilimento del nuovo mondo.

Venne poscia data lettura di un dispaccio del Pontefice col quale S. S. ringrazia i Congressisti pel Messaggio direttogli ieri l' altro e invia l' apostolica benedizione.

La lettura di questo telegramma provoca grandi applausi.

Indi, il rappresentante della Repubblica dell'Equatore comunica un messaggio di adesione al Congresso. (Grida di: *Viva la Repubblica dell'Equatore!*)

Nella seduta di domani verrà discussa la questione del potere temporale del Papa e la necessità di fondare un'Associazione internazionale sotto la bandiera *Pro Pontifice et Pro Ecclesia*, il cui scopo sia di rivendicare per la Chiesa i diritti del potere temporale.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 19 — E' scoppiata una insurrezione nella provincia di Santiago dell'Estero. Se ne ignora la gravità.

(S) **Buenos-Ayres**, 20 — Il governatore della provincia di Santiago dell'Estero è stato fatto prigioniero dagli insorti.

(S) **Caracas**, 20 — La Spagna ha riconosciuto il governo del generale Crespo.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 20, 5.50 pom. — Si ha da Chicago che molti forestieri sono giunti per assistere alle feste di Cristoforo Colombo.

E' giunto pure il cardinale Gibbon, Legato del Papa.

Il ballo datosi ieri al teatro è riuscito brillantissimo.

Centomila persone parteciparono oggi al corteo civico.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 20 — L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* annunzia che una tempesta, segnalata domenica scorsa nelle Isole Bermude, arriverà domani o sabato sulle coste d'Inghilterra e di Francia e sarà probabilmente violenta.

Movimento della navigazione.

(S) **Barcellona**, 18. — Proveniente da Genova, proseguì iersera pel Plata il vapore *Regina Margherita*, della N. G. I.

(S) **Las Palmas**, 19 — Il *Vittoria*, della *Veloce*, è partito per Genova.

(S) **Montevideo**, 19 — E' giunto il *Las Palmas*, della *Veloce*.

(S) **Lisbona**, 19 — Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, è partito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 20 ottobre 1892.

Quantunque l'estero continui a mandarci corsi deboli qui non si è gran fatto influenzati e il mercato mantiensi buono.

La Rendita ebbe affari da 95,80 a 95,85.

Le Generali dopo 358 trovarono compratori a 359,50 e il Mobiliare a 536 dopo aver esordito a 532.

Condotte 430,50 — Gaz 955 — Omnibus 186,50 — Acque 1185 — Meridionali 660 — Mediterranee 540 — Risanamento 175 — Immobiliari 170 tutto domandato a questi prezzi.

Cambi sostenuti: Francia 103,85 — Londra 25,98.

Ore 6.30 — Borsa ferma. — Rendita 95,87 a 95,90 — Generali 361 a 361,50 — Mobiliare 537 a 538 — Meridionali 661 a 662 — Mediterraneo 540 a 541 — Condotte 433 a 434 — Immobiliari 170 a 171 — Omnibus 186 a 187 — Risanamento 176 a 178 — Acqua Marcia 1186 a 1188 — Gas 956 a 958.

BORSE ITALIANE — 20. ottobre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 80	95 80	95 75	95 82 1/2
Id. fine	— —	95 85	95 78	— —
Az. B. Naz.	1335 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare	532 —	— —	532 1/2	532 —
» B. Generale	358 —	360 —	— —	— —
» ferr. Medit.	539 —	542 —	541 —	— —
» » Merid.	657 1/2	— —	659 1/2	659 —
» B. di Torino	— —	— —	444 1/2	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	94 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	169 —
» Tiberina	— —	— —	36 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen.	316 —	319 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	253 —	254 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	103 87	103 87	104 02	103 85
Berlino id.	128 30	128 22	— —	— —
Londra a 3/m	26 15	— —	26 05	25 99

Parigi, 20, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 40	—
» 3 0/0 perp.	99 12	99 15	99 25
» 4 1/2 0/0	106 05	106 02	— —
italiana 5 0/0	92 05	92 12	92 25
turca	21 87	21 97	22 07
spagnuola	63 97	63 11/16	63 81
russa nuova	78 90	79 15	— —
portoghese	25 1/2	25 5/8	25 1/2
ungherese	— —	95 1/4	95 1/4
Egiziano 6 0/0	500 5/8	500 5/8	500 62
Banca di Parigi	676 1/4	676 1/4	— —
Banca di Sconto	210 —	218 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	595 5/8	597 50
Credito Fondiario	— —	1120 —	— —
Azioni di Suez	— —	2627 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	9412 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	632 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/8	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	14 95
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 20, 4.34 pom. — (fonte francese) — L'elevazione del tasso di sconto alla Banca di Inghilterra non produsse alcun effetto.

Il mercato fu calmo con corsi sostenuti nella maggior parte dei casi.

Rendita francese ferma, italiana indecisa.

Valori ottomani ricercati, soprattutto i Lotti turchi.

(N) **Parigi**, 20, 10,25 pom. (*Fonte italiana*) — Meglio 99,22 — 20/25 — 47/50 — 92,22 — 25/25 — 47/50 — 80/50 — 22,10 — 597,18 — 395,62 — 25 1/2 — 63 3/4 — 37/50.

Vienna, 20 migliore	19	20	Londra, 20 chiusura	20	21
Mobiliar.	310 —	310 37	N. Cons.	96 13/16	96 13/16
R. aust. arg.	115 10	114 80	Italiana	91 7/16	91 9/16
Id. carta	96 47	96 37	Turca	21 1/2	21 11/16
N.ri d'oro	9 52	9 52 1/2	Egiziano	99 1/8	99 1/4
C. Londra	119 70	119 70	Argento	39 1/4	39 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 408,000

Berlino, 20 ferma	19	20	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 90	91 70	Italia	5 per 0/0
fine m.	91 70	91 70	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	104 10	104 40	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	202 15	202 10	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 28 1/2	20 27	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 ottobre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	14000
Importazioni del giorno . . . . . » »	800
TENDENZA: attiva	

Havre, 20 ottobre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	2800
TENDENZA riservata per f. ottobre » 52 –	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	20000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 92.75	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 20 ottobre Petrolio St. White . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » » »	6 45

Parigi, 20 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	32	—	38	40	calma
Avene	16	40	16	50	incerta
Olio di colza	60	—	60	25	ferma
Spiriti	46	75	46	25	ferma
Zuccaro raffinato	106	50	107	-	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 20 ottobre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2348	2114	1 60	0 [illegible]
Montoni	12969	11900	1 90	1 [illegible]
Porci	4079	4012	1 16	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Il Dottore Mont-Dore

Romanzo

di CARLO MEROUVEL

Forse che il dottore voleva ingannare anche Sulpizio?

Oppure era davvero in preda a una disperazione a cui Sulpizio si rifiutava di credere.

Sulpizio rimase anche più sorpreso vedendo il dottore entrare in chiesa.

Alcune vecchie donne lo videro inginocchiarsi dinanzi ad un altare, e nascondersi la testa fra le mani.

Si può tutto chiedere a Dio, anche il perdono di un delitto.

Ma quella cinica commedia di una preghiera, fatta senza pentimento e senza fede, era fatta per attirare sopra Fabrègues la collera della Provvidenza.

Il tempo intanto passava e si faceva notte.

Fabrègues uscì dalla chiesa, e, non vedendo alcuno dinanzi a casa sua, si diresse rapidamente verso la via Latour.

Sulpizio gli aveva annunziato la presenza di Elena al Mont-Dore.

Fabrègues, se Sulpizio non lo aveva ingannato, doveva trovare Elena in casa di una guida, parente dei Sauvat.

Quando Fabrègues comparve sulla soglia di quella casa, non vide altro che una vecchia e una bambina intente ad apparecchiare una tavola con qualche ricercatezza.

— La signorina Brunoy è qui? — domandò.

— Siete voi, dottore?

— Sì... e afflittissimo.

— Che cosa avete?

E, prima che il dottore avesse risposto, la vecchia aggiunse:

— Capisco... è per la signora.

— Appunto.

— Mio figlio me ne ha parlato.

— Ah!

— Voi cercate Elena?

— Sì.

— Che cosa volete?

— Vorrei sapere quando torna a Parigi.

— Non posso dirvelo. Ella è uscita con un signore di Parigi... un uomo grasso che è venuto a prenderla...

— Molto tempo fa?

— Una mezz'ora. Ma non può tardare, perchè è l'ora del pranzo. Dunque la signora sta male?

— Malissimo!

Fabrègues cacciò un profondo sospiro che ingannò la buona vecchia.

La conversazione fu interrotta.

Elena entrava!

Vedendo Fabrègues, la sua fisonomia non annunziò nulla di buono.

E stava forse per inoltrarsi in casa, quando Fabrègues, prendendola per un braccio, le disse duramente:

— Venite con me. Debbo parlarvi!

Essa non cercò di resistere a quella violenza, e seguì il medico dicendo alla vecchia:

— Torno subito.

— Eravate sola, poc'anzi? — disse Fabrègues.

— No.

— D'Aubagny è venuto a prendervi.

— E' vero.

— Che cosa voleva?

— Dirmi le solite sciocchezze... e domandarmi quando torno a Parigi.

— Che avete risposto?

— Che sarò a Parigi fra otto giorni.

— E quando sarete a Parigi, quali sono le vostre mire?

— Di lavorare, come ho fatto sempre.

— Eh! via!

— Come?

— D'Aubagny è ricco!

— Che m'importa? Gli uomini, quali io li veggo, m'inspirano una profonda avversione. E notate che dovrei fare un'eccezione proprio pel signor D'Aubagny, che è delicato e pieno di cuore.

— Si capisce!... Egli vi piace!...

La via era deserta.

Era venuta la notte, e il cielo era minaccioso.

— Avremo temporale — disse Elena — e vi consiglierei a tornare a casa vostra.

— A motivo del temporale? — domandò ironicamente Fabrègues.

— Un poco... e sopratutto perchè il vostro posto è a fianco di colei che agonizza, e non di una donna che non vi ama più e che non vi amerà mai.

Elena pronunziò quelle parole con emozione.

Si sentiva nel tono della sua voce una collera a stento repressa.

— Ah! voi sapete? — disse Fabrègues.

— Sì... e vi avverto che si parla molto di voi di quella povera donna. State in guardia.

— E di che cosa possono dire? — esclamò il dottore. — Che muore? Era preveduto! Io debbo stare in guardia! Si direbbe che mi prendiate per un delinquente! Io non temo nulla!

E poi, con una passione selvaggia aggiunse:

— Tu torni a Parigi!... Io volevo avvertirti che ci torno io pure!... Nessuno può accusarmi... Tu sola conosci la causa che mi ha fatto agire: al'more che ho per te.

— Oh!

— Se tu non volevi saperne, dovevi prevenirmi... non dovevi lusingarmi tre anni, e farmi concepire tante illusioni!.. Io non sono colpevole... intendi!.. Io ho cercato di salvare Matilde profittando delle ultime scoperte della scienza!... E' mia colpa se la scienza si è ingannata? Ma quanto a te, ricordati. Se Matilde muore, o tu sarai mia, o non sarai d'alcuno. Il delitto che non ho commesso sopra Matilde lo commetterei subito contro di te... e ti ucciderò!... Pensaci!

E senza aspettare la risposta di Elena si allontanò vivamente.

Un minuto dopo, si volse indietro.

Alla luce incerta dei lampioni, la rivide immobile in mezzo alla strada, là dove l'aveva lasciata. Quando Fabrègues fu scomparso, Elena, pensosa, turbata tornò in casa.

XXX.

Quando Pietro De Bures si trovò in faccia alla morente, il suo primo impulso fu quello di una immensa compassione.

Ma il suo secondo movimento fu quasi un rimorso.

Egli pensava che, parlando a tempo, avrebbe potuto salvare la sciagurata ragazza dall'abisso nel quale era caduta.

Ma dopo poco, la compassione e il rimorso lasciarono il posto alla collera.

Matilde lo aveva riconosciuto, e gli aveva detto:

— Pietro, ti amo!

(Continua).

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.